



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

IV trimestre 2023

Giugno 2024

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.



Il quadro d'insieme

Nel quarto trimestre 2023 prosegue la crescita tendenziale del numero di occupati già osservata nei due trimestri precedenti, accompagnata da un incremento dei disoccupati e da una flessione degli inattivi in età lavorativa. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con la crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti e delle assunzioni delle imprese.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, l'aumento degli occupati coinvolge entrambe le componenti di genere con intensità simili. Tali dinamiche incidono positivamente sul tasso di occupazione totale. Su base annua gli indipendenti proseguono sul sentiero di crescita iniziato nel trimestre precedente, mentre i dipendenti calano per la flessione dei contratti a tempo determinato; in lieve crescita invece il tempo indeterminato.
- Il consistente incremento delle persone in cerca di occupazione, più rilevante per la componente maschile, determina una crescita del tasso di disoccupazione; il tasso di inattività invece è in riduzione su base annua.
- Nel confronto congiunturale l'occupazione si riduce per entrambe le componenti di genere con intensità simili, mentre per i disoccupati e gli inattivi è la componente maschile a crescere maggiormente.
- Le fonti amministrative confermano la dinamica positiva dei tre trimestri precedenti e registrano al 31 dicembre 2023 una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti del 3,4%. L'aumento interessa, anche in questo ultimo trimestre, tutti i settori e i comparti di attività, sebbene si confermi più marcato per i pubblici esercizi, i diversi gruppi professionali, in particolare i lavori più qualificati e di tipo impiegatizio, e tutte le tipologie contrattuali, con la sola eccezione del lavoro somministrato.
- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano, dopo il rallentamento del trimestre precedente, una dinamica positiva della domanda di lavoro delle imprese trentine, con un aumento tendenziale delle assunzioni del 4,7% (+1.942 unità). La crescita è generalizzata per età, genere e cittadinanza, ed è marcata nei contratti a tempo indeterminato.
- Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese industriali è cresciuto del 5,5% rispetto a quello dello stesso periodo del 2022. Le ore autorizzate tra ottobre e dicembre 2023 ammontano a 319.970, concesse prevalentemente a titolo di cassa integrazione ordinaria – Cigo. La crescita su base annua è guidata dalla componente straordinaria, che raddoppia il numero delle ore rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, portandosi a quota 91.433.



I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel quarto trimestre 2023 gli occupati superano le 243 mila unità, in aumento su base annua del 2,3%, grazie alla crescita degli occupati indipendenti (+22,8%) che superano di poco le 51,2 mila unità. Il lavoro alle dipendenze invece è in calo (-2,1%) a seguito della flessione del lavoro a termine (-13%), solo in parte compensato dalla crescita del lavoro a tempo indeterminato (+0,7%).
- L'incremento degli occupati coinvolge entrambe le componenti di genere con intensità simili (+2,5% gli uomini, +2% le donne). Tali dinamiche si riflettono positivamente sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che sale di 1,6 punti percentuali (+1,8 punti percentuali per i maschi e +1,4 punti percentuali per le femmine), posizionandosi al 69,9% (76% gli uomini, 63,7% le donne); il *gap* di genere aumenta di 0,4 punti percentuali in sfavore delle donne. Su base congiunturale l'occupazione cala per entrambe le componenti di genere; il differenziale fra uomini e donne rimane sostanzialmente stabile (-0,2 punti percentuali).
- La dinamica positiva dell'occupazione coinvolge esclusivamente gli italiani (+2,6%), in flessione invece i cittadini stranieri (-1,3%). Questo *trend* si riflette sul rispettivo tasso di occupazione, che aumenta però sia per gli italiani che per gli stranieri per effetto delle dinamiche demografiche raggiungendo rispettivamente il 70,7% e il 62,9% (+1,6 punti percentuali e +1,7 punti percentuali). La crescita degli occupati si concentra principalmente fra la classe più adulta dell'occupazione (50 anni e più) (+9,2%), con un tasso di occupazione che aumenta di 6,1 punti percentuali (71,2%). In aumento anche la classe dei giovani (fino ai 34 anni) (+1,3%), con il relativo tasso di occupazione che cresce lievemente (+0,3 punti percentuali, 54,9%). La classe centrale di età (35-49 anni) registra l'unica flessione (-3,7%), influenzando il relativo tasso di occupazione che cala di 1,8 punti percentuali attestandosi all'85,5%.
- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino (69,9%) si posiziona su un livello leggermente inferiore rispetto a quello della ripartizione Nord-est (70,7%) e si mantiene significativamente distanziato dalla media nazionale (62,1%), riducendo però lo scarto relativo.
- Le persone in cerca di occupazione sfiorano le 10,8 mila unità, in aumento su base annua del 38,8%, coinvolgendo entrambe le componenti di genere (+40,2% i maschi, +37,9% le femmine).
- I disoccupati ex occupati, che rappresentano la quota maggiore dei disoccupati complessivi (62,9%), aumentano del 60,3%, cui contribuisce maggiormente la componente maschile (+61,8% e +58,7% le femmine). I disoccupati ex inattivi rilevano l'unico calo (-0,8%), determinato esclusivamente dalla componente maschile (-7%), in aumento invece quella femminile (+1,1%). I disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano il 15,3% tra chi cerca lavoro, crescono del 41,3% per un consistente incremento della componente femminile (+73,5%) a fronte della lieve flessione di quella maschile (-1,8%).
- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni) sale al 4,3% (3,3% per i maschi e 5,4% per le femmine), in aumento su base annua di 1,1 punti percentuali (+1,4 punti percentuali su base congiunturale). Nel confronto per genere l'incremento è riconducibile maggiormente alla componente femminile (+1,4 punti percentuali), mentre l'aumento è minore per quella maschile (+0,9 punti percentuali).



-
- Le dinamiche osservate nella ricerca del lavoro si riflettono anche sulla componente più giovane della popolazione (18-29 anni), dove si registra un incremento dei giovani in cerca di occupazione. Per effetto degli andamenti demografici ciò non si riflette sul tasso di disoccupazione specifico che rimane stabile all'8,1%.
 - Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino è simile al tasso del Nord-est (4,2%) e si mantiene ancora molto distante dal valore medio registrato per l'Italia (7,5%), nei confronti del quale però riduce lo scarto relativo.
 - Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, superano le 254 mila unità, in aumento su base annua grazie alla crescita di pari intensità di entrambe le componenti di genere (+3,4%). Tale andamento è influenzato dall'incremento sia del numero degli occupati (+5.393 unità), sia delle persone in cerca di occupazione (+3.015 unità). Il tasso di attività è pari al 73,1% (+2,5 punti percentuali su base tendenziale). La partecipazione delle donne al mercato del lavoro sale al 67,4% (+2,4 punti percentuali su base annua); aumenta anche il numero degli uomini attivi (+2,5 punti percentuali) con un tasso di attività pari al 78,6%.
 - Gli inattivi in età lavorativa sfiorano le 92 mila unità, in calo su base annua (-8,5%) grazie a entrambe le componenti di genere (-10,6% i maschi e -7% le femmine). Il tasso di inattività (15-64 anni), pari al 26,9%, è in riduzione su base annua di 2,5 punti percentuali. Gli inattivi maschi scendono al 21,4% (-2,5 punti percentuali) e le femmine inattive si attestano al 32,6% (-2,4 punti percentuali).
 - La flessione del numero degli inattivi coinvolge prevalentemente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che cala su base annua del 26,3% attestandosi poco sotto le 11 mila unità. Tale aggregato rappresenta la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro e comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma non sono immediatamente disponibili; unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. In calo anche gli inattivi in senso stretto (-5,4%), cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità: il loro numero è di poco inferiore alle 80,8 mila unità.
 - Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca su un livello superiore rispetto a quello del Nord-est (26,1%) e rimane significativamente distanziato dal livello nazionale (32,7%).

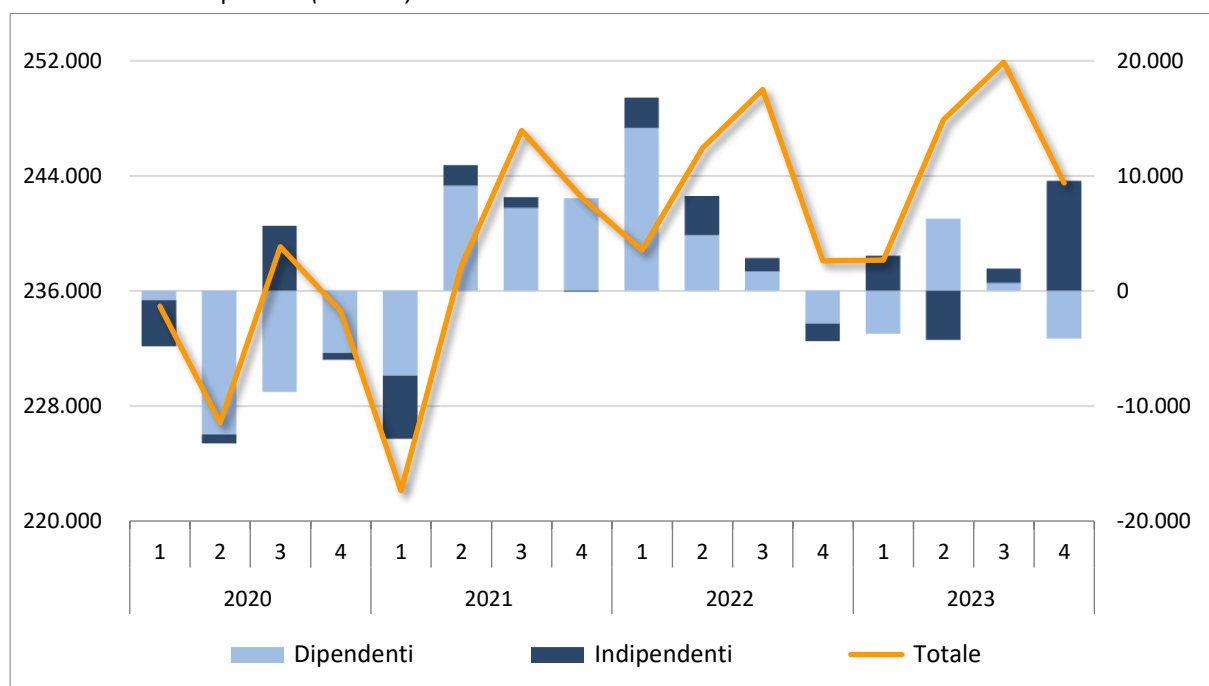


Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro¹ nel IV trimestre 2023

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		assolute	%
Forze lavoro	254.270	8.408	3,4
Occupati	243.490	5.393	2,3
Dipendenti	192.232	-4.131	-2,1
tempo determinato	35.600	-5.297	-13,0
tempo indeterminato	156.631	1.165	0,7
Indipendenti	51.259	9.524	22,8
Persone in cerca di occupazione (15-74 anni)	10.780	3.015	38,8
Inattivi (15-64 anni)	91.712	-8.533	-8,5
Popolazione totale	536.524	1.105	0,2

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)

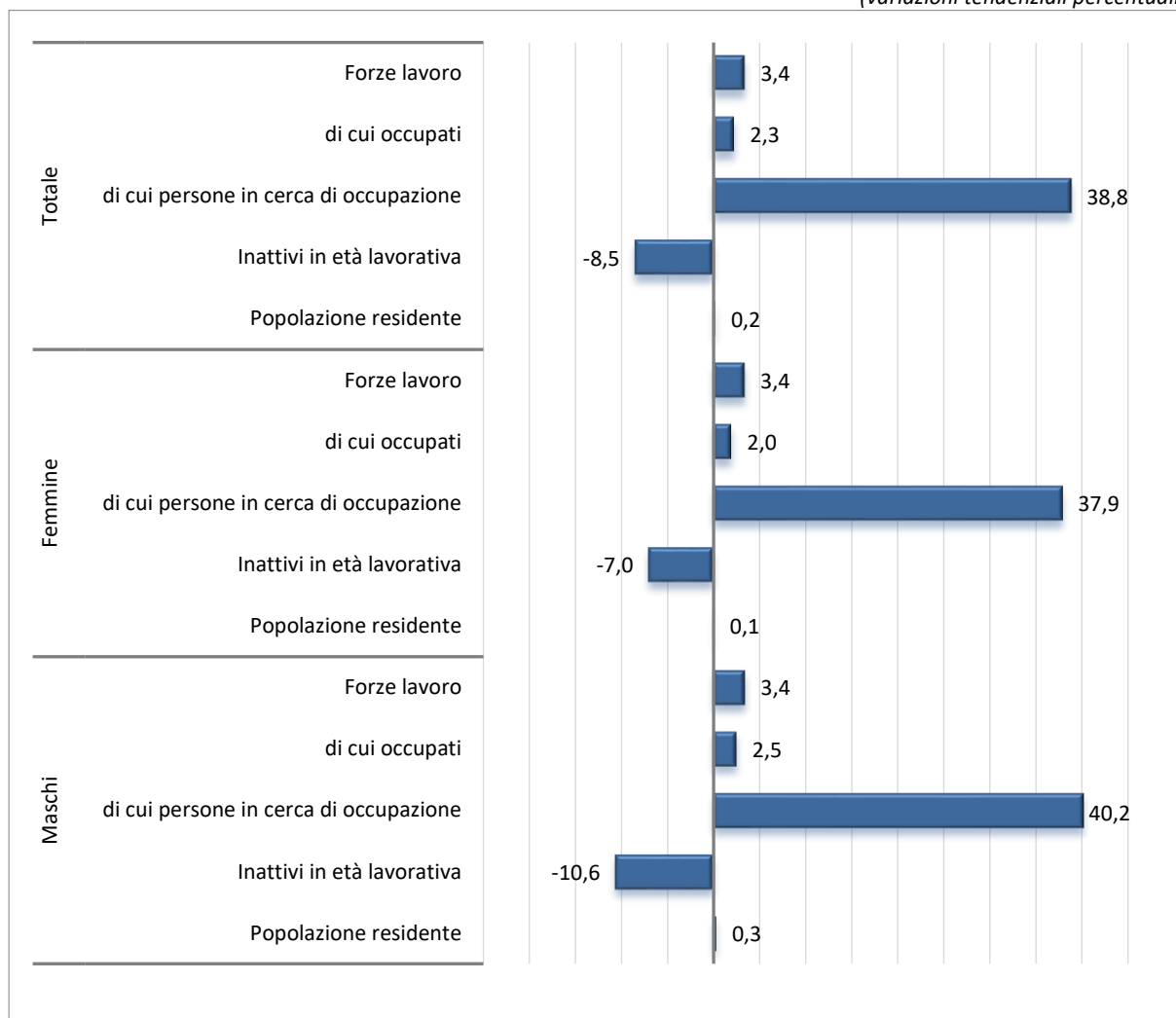


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

¹ Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel IV trimestre 2023

(variazioni tendenziali percentuali)



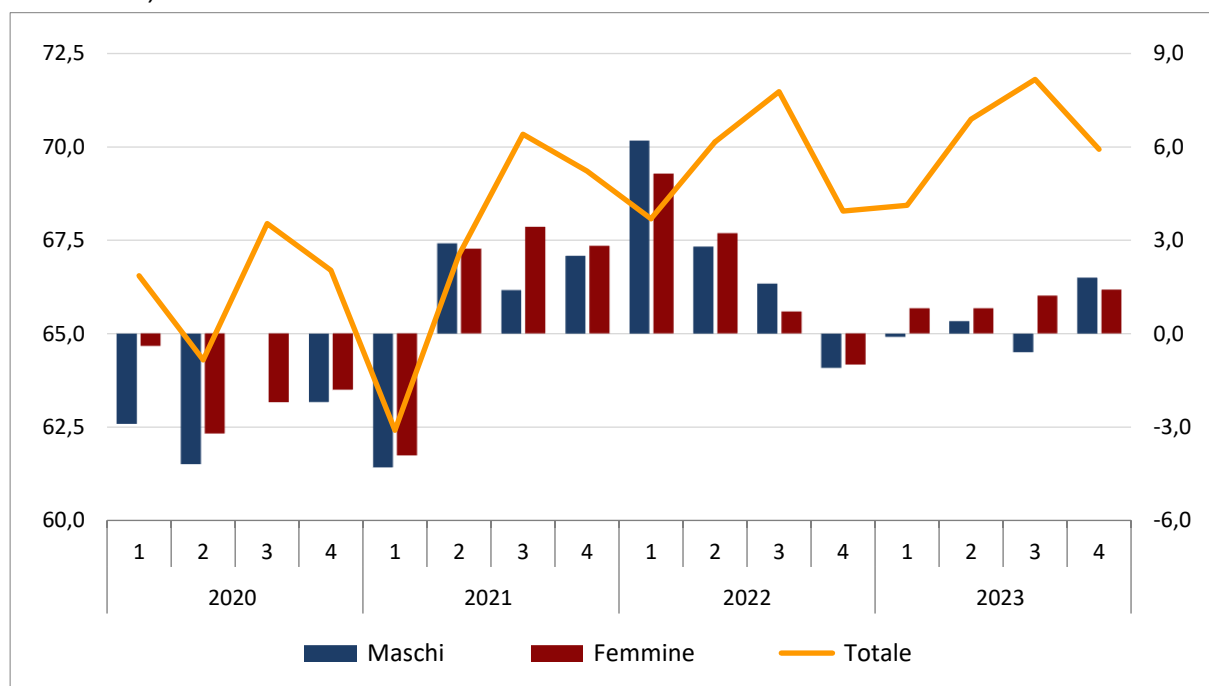
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere nel IV trimestre 2023

	Occupati			Tasso di occupazione (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Absolute	%		
<i>Genere</i>					
Maschi	133.583	3.289	2,5	76,0	1,8
Femmine	109.908	2.105	2,0	63,7	1,4
Totale	243.490	5.393	2,3	69,9	1,6
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	222.302	5.675	2,6	70,7	1,6
Straniera	21.188	-282	-1,3	62,9	1,7
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	63.481	819	1,3	54,9	0,3
Da 35 a 49 anni	86.534	-3.282	-3,7	85,5	-1,8
50 anni e più	93.476	7.857	9,2	71,2	6,1

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

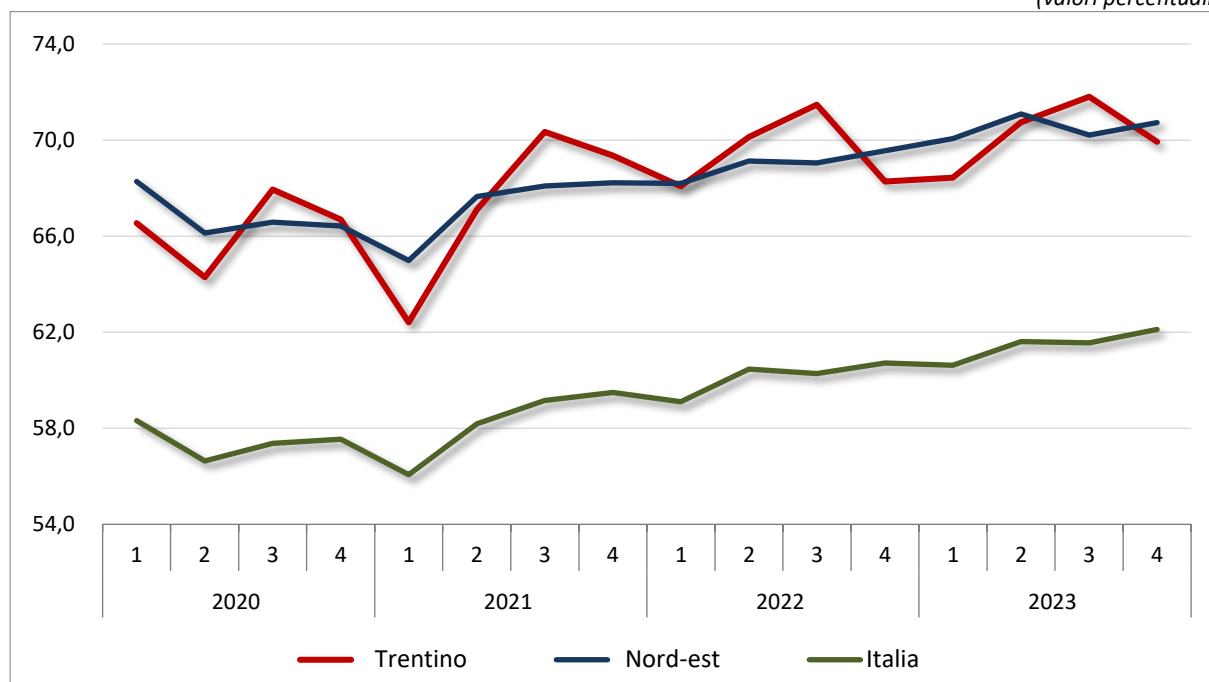
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



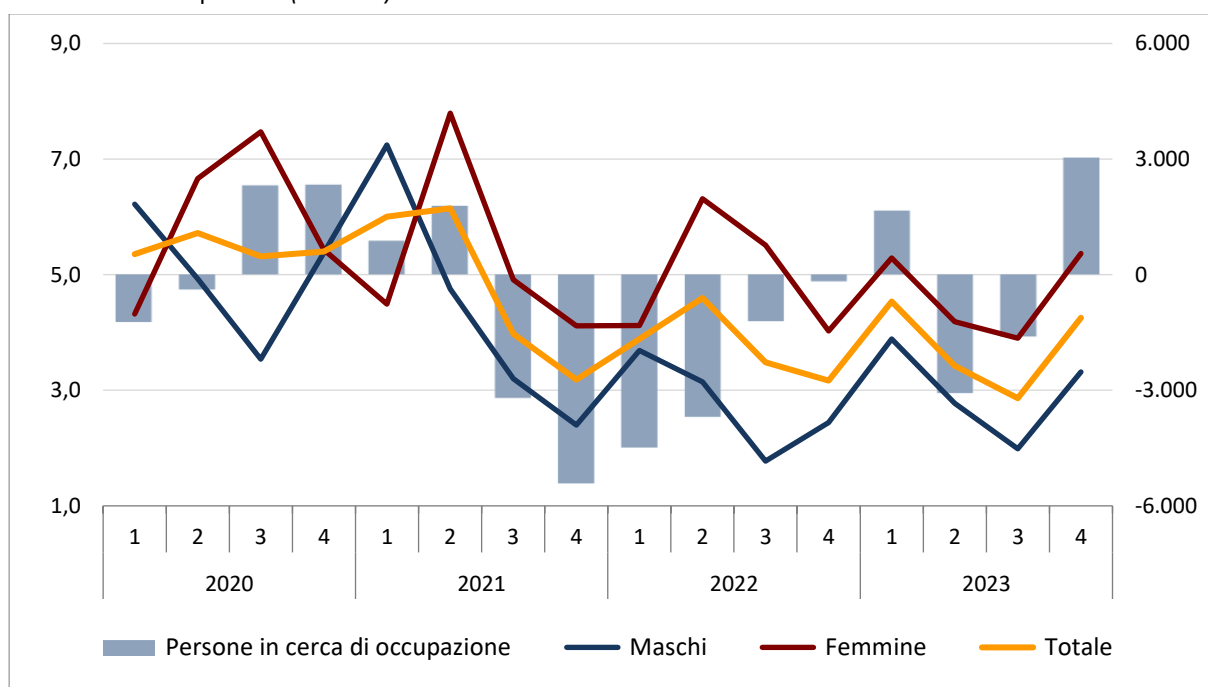
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel IV trimestre 2023

Genere	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Puntuali %
		Absolute	%		
Maschi	4.548	1.303	40,2	3,3	0,9
Femmine	6.232	1.712	37,9	5,4	1,4
Totale	10.780	3.015	38,8	4,3	1,1
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	6.782	2.552	60,3		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	2.346	-20	-0,8		
In cerca di prima occupazione	1.652	483	41,3		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel IV trimestre 2023

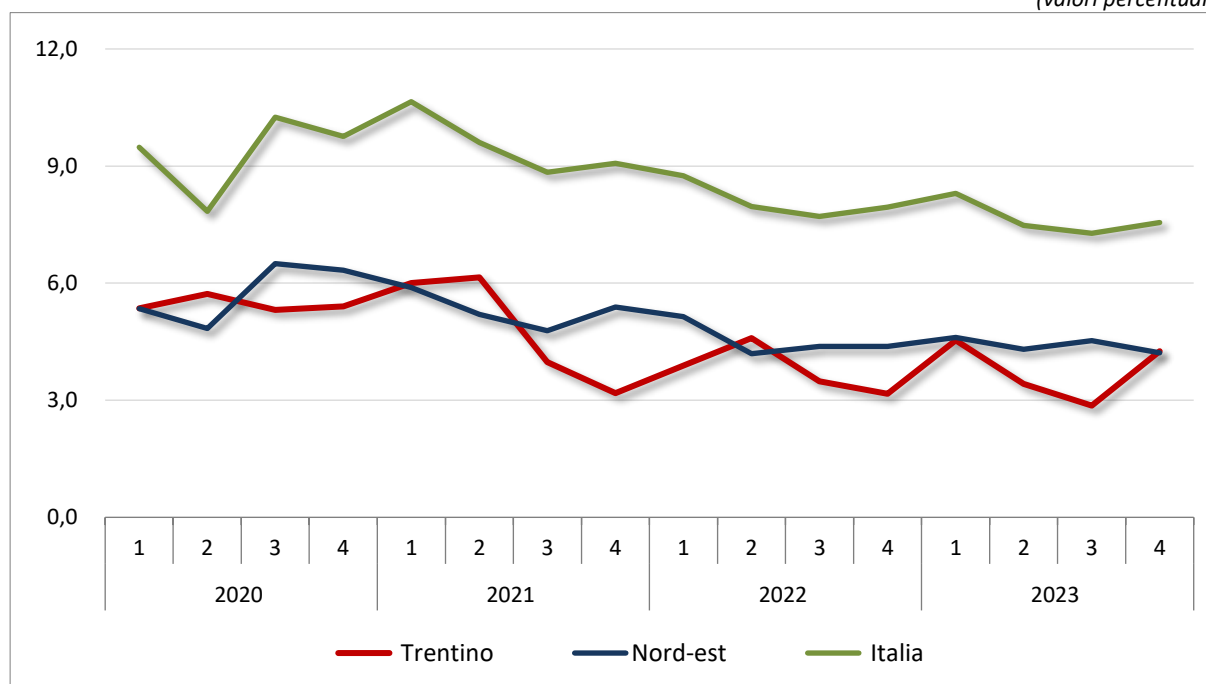
Classi di età	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Punti %
		Assolute	%		
Da 15 a 24 anni	3.625	2.358	186,1	13,4	1,4
Da 18 a 29 anni	4.581	1.881	69,7	8,1	0,0

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



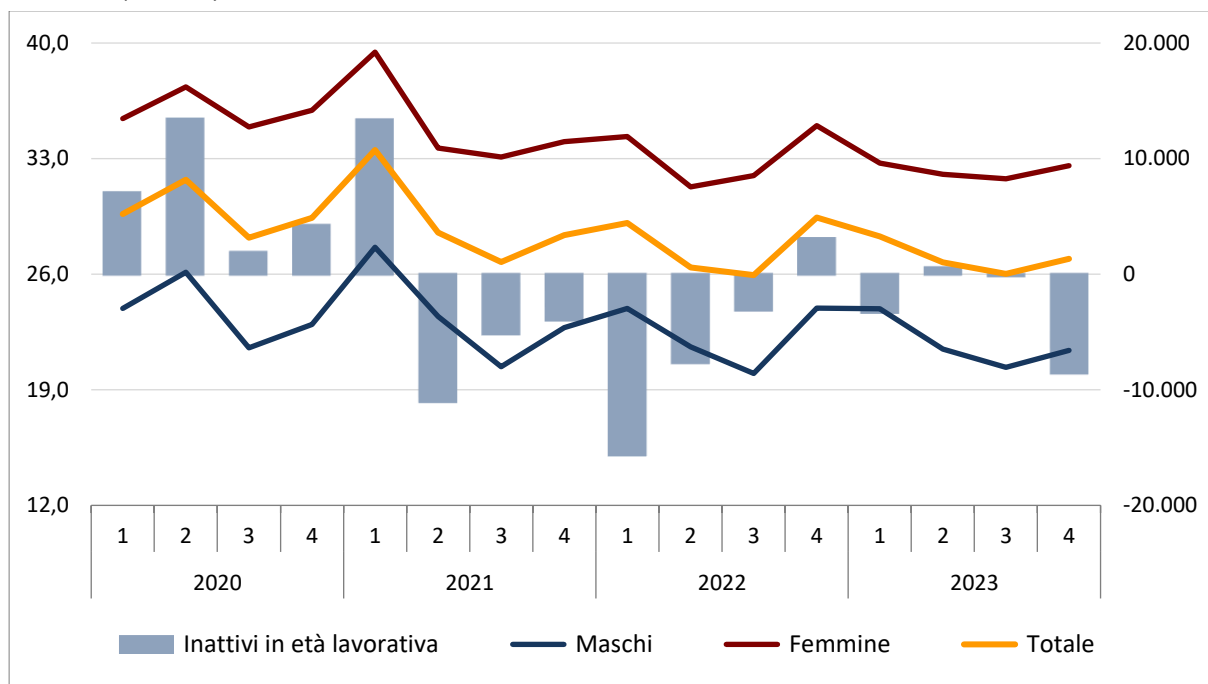
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel IV trimestre 2023

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività (15-64 anni)	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali Puntuali %
		Assolute	%		
Maschi	36.657	-4.366	-10,6	21,4	-2,5
Femmine	55.055	-4.167	-7,0	32,6	-2,4
Totale	91.712	-8.533	-8,5	26,9	-2,5
Forze di lavoro potenziali	10.925	-3.895	-26,3		
Non cercano e non disponibili a lavorare	80.787	-4.638	-5,4		

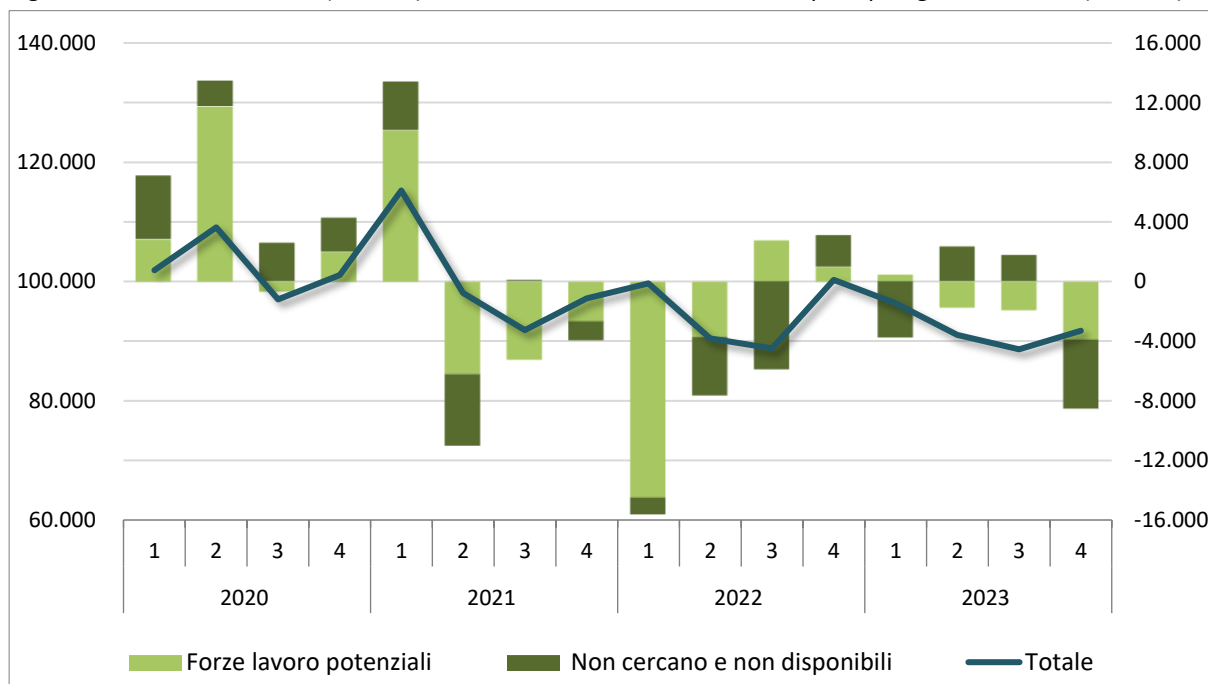
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

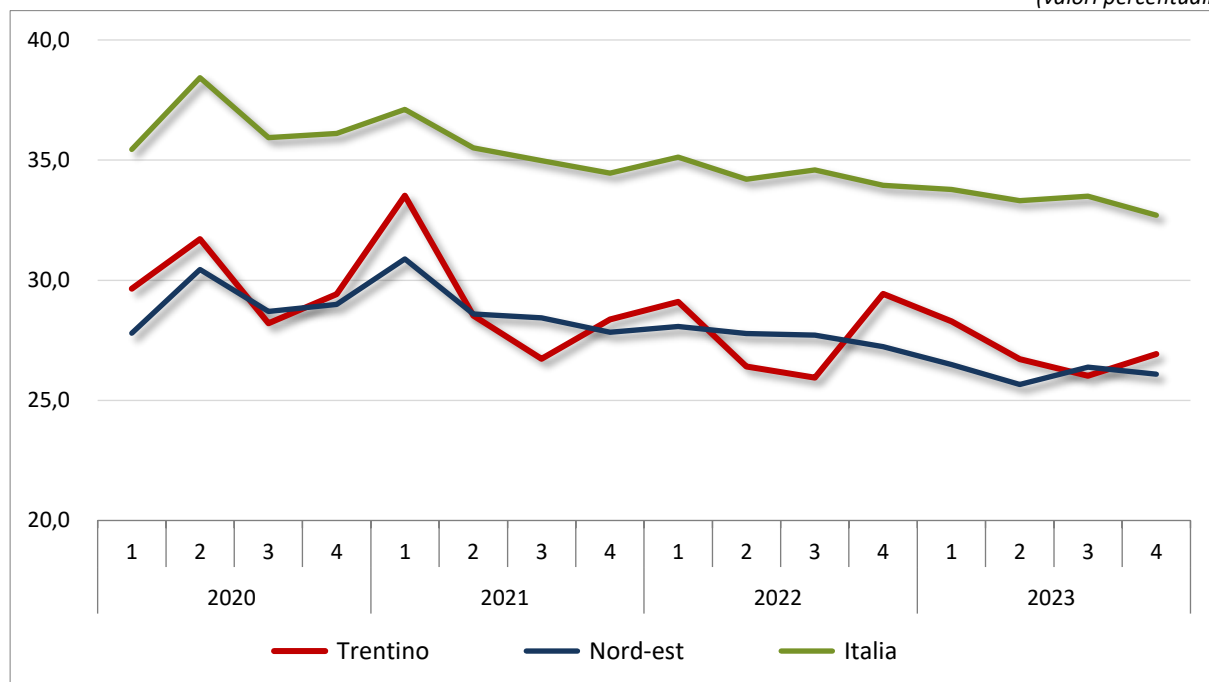
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

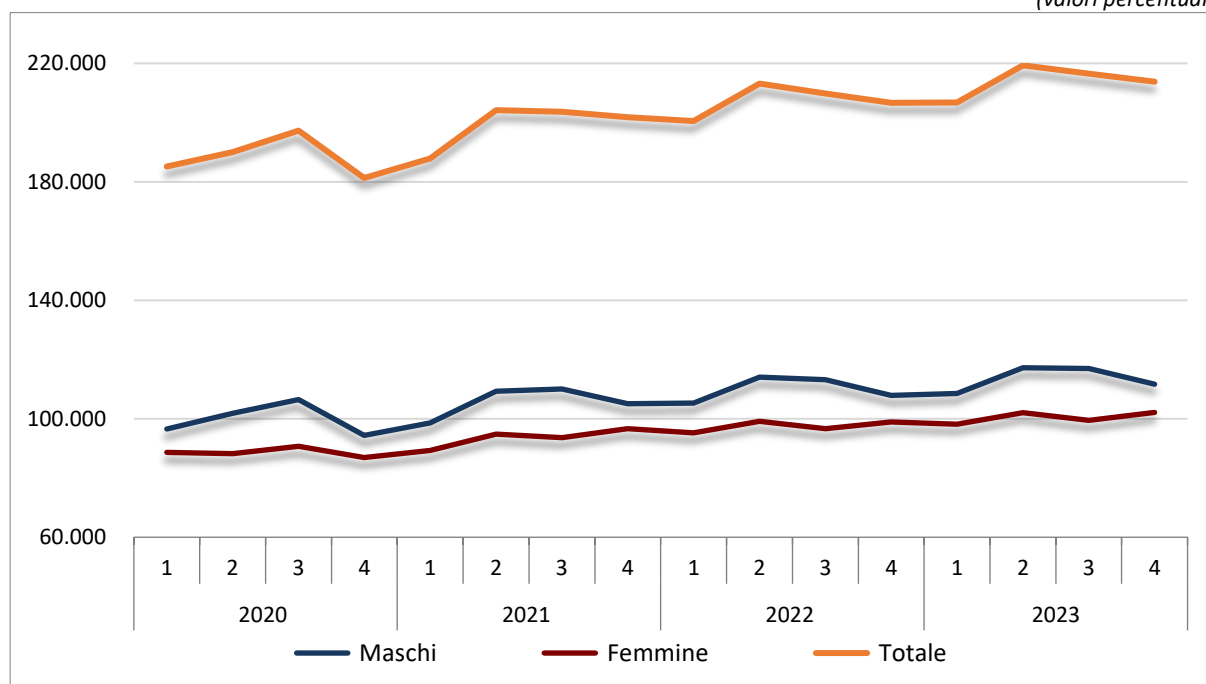
- Nell'ultimo trimestre 2023 continua la crescita tendenziale dell'occupazione alle dipendenze in provincia di Trento osservata nei nove mesi precedenti. Lo *stock* degli occupati dipendenti sale dalle 206.730 posizioni lavorative di fine dicembre 2022 alle 213.818 rilevate al 31 dicembre 2023. L'aumento su base annua è del 3,4% (+7.088 unità) e coinvolge maggiormente la componente maschile, sia in valore assoluto, sia in termini relativi (+3.824 unità e +3,5% contro +3.264 unità e +3,3% per le femmine)
- Come rilevato nei tre trimestri precedenti, la crescita è trasversale a tutti i settori e i comparti di attività. L'agricoltura vede aumentare lo *stock* degli occupati alle dipendenze dell'1% (+55 unità). Nel secondario, l'industria in senso stretto incrementa le posizioni lavorative dipendenti del 3% (+1.075 unità). Di maggiore intensità l'aumento nelle costruzioni (+5,1%, +790 unità). Anche il terziario registra segnali positivi con una crescita su base annua del 3,4% (+5.168 unità), trainata nuovamente dal comparto dei pubblici esercizi che, grazie ad un positivo inizio della stagione turistica invernale, vede aumentare i propri occupati del 5,7%, (+1.466 unità). In crescita anche il commercio (+2,3%), il settore dei servizi alle imprese (+2%) e quello delle altre attività di servizi, soprattutto in termini assoluti (+2.754 unità, +3,4%).
- A fine dicembre 2023 quasi il 75% dello *stock* degli occupati alle dipendenze ha un contratto a tempo indeterminato, con una crescita annua del 3,4% (+5.281 unità). I giovani in apprendistato, che pesano però solo il 5% sul totale dello *stock*, crescono dello 0,3% (+31 unità). I rapporti di lavoro a termine, che coinvolgono un quinto delle posizioni lavorative alle dipendenze, registrano invece su base annua un aumento del 4,3% (+1.776 unità). Tra queste tipologie di lavoro a termine solo il lavoro somministrato prosegue nella sua fase calante (-2,5%, -43 unità). In crescita invece il lavoro intermittente o a chiamata (+3,9%, +151 unità) e i contratti a tempo determinato in senso stretto, che registrano sia in valori assoluti che relativi l'aumento maggiore (+1.668 unità, +4,7%).
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge, come nei tre trimestri precedenti, tutti i gruppi professionali. Rispetto al 31 dicembre 2022, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione aumenta del 4,5% (+1.109 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce dell'1,1%. L'insieme di questi due gruppi concorre a formare le cosiddette figure *high-skill* che, con 55.788 unità, pesano per il 26,1% sul totale degli occupati alle dipendenze. Le professioni di tipo impiegatizio registrano per il sesto trimestre consecutivo la crescita maggiore sia in termini assoluti che relativi (+1.714 unità, +5,6%). In aumento anche il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+3,6%, +1.623 unità) e quello dei conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+3,6%, +662 unità). Il personale di tipo non qualificato, che con 32.385 posizioni lavorative pesa per il 15,1% sullo *stock* degli occupati alle dipendenze, cresce invece del 2,9%, mentre il gruppo degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura aumenta del 2,7%.
- Dopo i segnali di rallentamento osservati nel trimestre precedente, il flusso delle domande di lavoro delle imprese trentine registra nel quarto trimestre 2023 risultati positivi. Tra ottobre e dicembre 2023 si rilevano in provincia di Trento 42.929 nuovi rapporti di lavoro, 1.942 assunzioni in più (+4,7%) rispetto allo stesso periodo del 2022.



-
- Sul fronte delle cessazioni lavorative, dopo il calo rilevato nel trimestre precedente, si registra una crescita su base annua del 2,6%, passando dalle 45.362 uscite lavorative del quarto trimestre 2022 alle 46.539 attuali (+1.177 unità). Tale dinamica si riflette sul saldo occupazionale, quale differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e le cessazioni lavorative, che vede prevalere le uscite sulle entrate, comprese le trasformazioni, per 1.296 unità. Non è tuttavia insolito registrare negli ultimi mesi dell'anno un saldo occupazionale negativo determinato dall'elevato numero di cessazioni lavorative che si verificano nel mese di ottobre al termine della raccolta della frutta. Anche il quarto trimestre 2022 presentava un saldo negativo (-2.140 unità), così come ogni ultimo trimestre dell'anno a partire dal 2018.
 - L'analisi delle assunzioni per genere rileva su base annua un maggior aumento di quelle maschili (+6,9%), le assunzioni femminili crescono invece del 2,8%. Per cittadinanza, l'incremento coinvolge maggiormente la componente straniera (+10,1%), mentre quella italiana aumenta del 2,8%. La crescita delle assunzioni è trasversale a tutte le classi di età; si concentra maggiormente nella classe dei più maturi (50 anni e oltre) (+7,8%) ma interessa sia i giovani fino a 34 anni (+4,8%), sia la classe centrale dei 35-49enni (+2,3%).
 - L'aumento delle assunzioni coinvolge maggiormente i contratti a tempo indeterminato (+10,4%), calano invece i giovani assunti in apprendistato (-4,6%). Tra le forme di inserimento lavorativo a termine, il lavoro somministrato registra l'unica perdita (-5,8%), in crescita invece il lavoro intermittente o a chiamata (+4,3%) e le assunzioni con contratto a tempo determinato (+5,5%).
 - Le ore di cassa integrazione – Cig autorizzate a favore delle imprese industriali si attestano nel quarto trimestre 2023 a 319.970: un valore in calo del 14,2% sul trimestre precedente, ma in moderata crescita su base annua (+5,5%). La cassa integrazione ordinaria – Cigo conta 228.537 ore e continua a rappresentare la parte più consistente del monte ore complessivo (71,4%), pur manifestando una flessione tendenziale dell'11%. La componente straordinaria – Cigs, pari a 91.433 ore, presenta una crescita su base annua del 96,4% e giustifica l'aumento complessivo registrato nel trimestre. Un terzo delle ore totali (107.568) è stato destinato alle attività del comparto "poligrafico, editoria e carta", che ha manifestato durante tutto l'arco dell'anno un marcato livello di ricorso alla Cig. Le attività dell'area "chimica, gomma e fibre" hanno assorbito un altro terzo del monte ore (101.431), di cui il 40% per interventi straordinari.

Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori percentuali)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 31 dicembre 2023

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Absolute	%
Agricoltura	5.503	55	1,0
Industria	52.651	1.865	3,7
- <i>Industria in senso stretto</i>	36.418	1.075	3,0
- <i>Costruzioni</i>	16.233	790	5,1
Servizi	155.664	5.168	3,4
- <i>Commercio</i>	23.547	533	2,3
- <i>Pubblici esercizi</i>	27.277	1.466	5,7
- <i>Servizi alle imprese</i>	21.488	415	2,0
- <i>Altre attività di servizi</i>	83.352	2.754	3,4
Totale	213.818	7.088	3,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 31 dicembre 2023

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	160.103	74,9	5.281	3,4
Apprendistato	10.675	5,0	31	0,3
Lavoro intermittente	4.058	1,9	151	3,9
Lavoro somministrato	1.662	0,8	-43	-2,5
Tempo determinato**	37.320	17,5	1.668	4,7
Totale	213.818	100,0	7.088	3,4

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

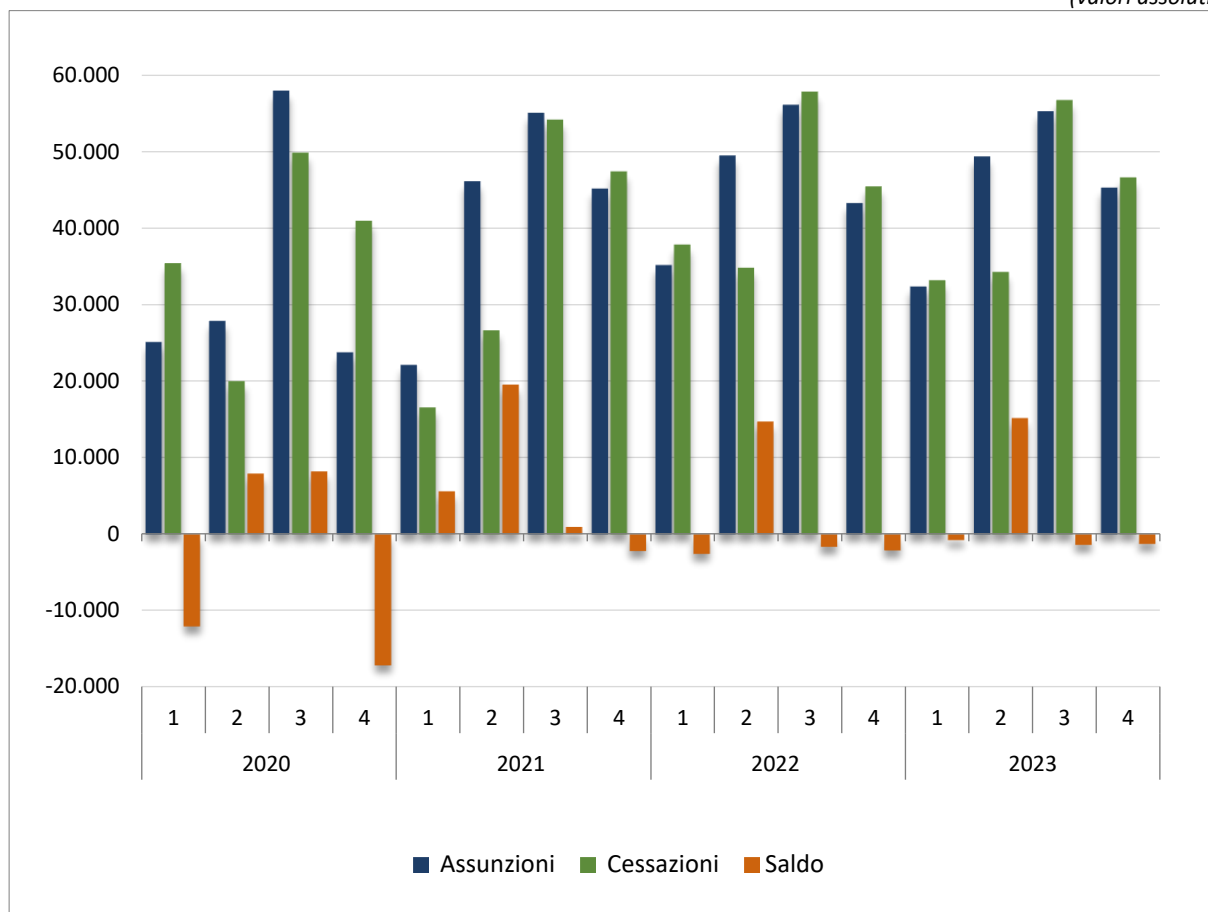
Tav. 8 – Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 31 dicembre 2023

Gruppi di professioni	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità		Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	25.598		1.109	4,5
Professioni intermedie (tecnici)	30.190		318	1,1
Impiegati	32.126		1.714	5,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	47.128		1.623	3,6
Operai specializzati e agricoltori	27.387		722	2,7
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	18.819		662	3,6
Personale non qualificato	32.385		914	2,9
Forze armate e non disponibile	185		26	16,4
Totale	213.818		7.088	3,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT



Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali² per trimestre (valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

² Dal I trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal I trimestre 2020.

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel IV trimestre 2023

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	20.867	27.043	1.344	1.142	6,9	4,4
Femmine	22.062	19.496	598	35	2,8	0,2
Totale	42.929	46.539	1.942	1.177	4,7	2,6
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	30.937	28.482	841	96	2,8	0,3
Straniera	11.992	18.057	1.101	1.081	10,1	6,4
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	21.104	20.131	966	259	4,8	1,3
Da 35 a 49 anni	12.163	13.517	279	-251	2,3	-1,8
50 anni e oltre	9.662	12.891	697	1.169	7,8	10,0

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel IV trimestre 2023

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.500	8,2	331	10,4
Apprendistato	1.496	3,5	-72	-4,6
Lavoro intermittente	3.976	9,3	165	4,3
Lavoro somministrato	2.207	5,1	-137	-5,8
Tempo determinato**	31.750	74,0	1.655	5,5
Totale	42.929	100,0	1.942	4,7

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

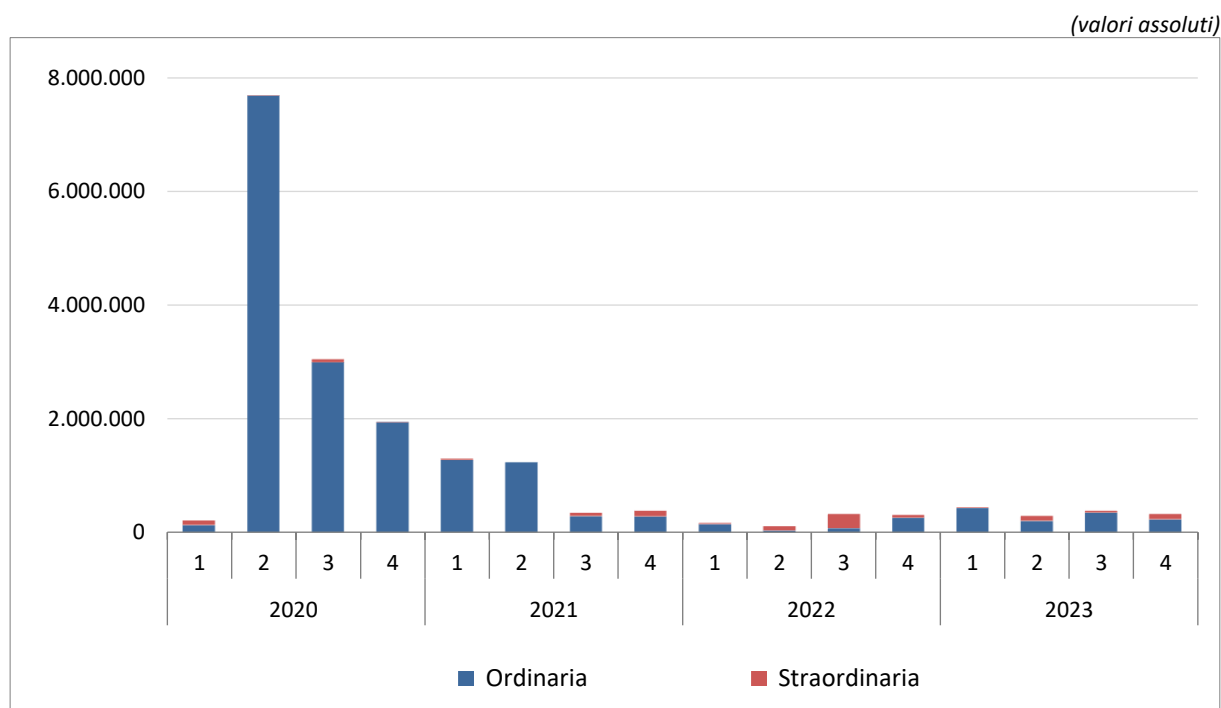
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel IV trimestre 2023

Ramo industria	Ore autorizzate		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%	
Alimentari e tabacchi	0	-	-	
Tessile	16.480	-25.848	-61,1	
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	-	-	
Legno	0	-3.555	-100,0	
Metallurgico	1.788	-6.899	-79,4	
Meccanico	86.821	-29.894	-25,6	
Lavorazione minerali non metalliferi	0	-	-	
Chimica, gomma e fibre	101.431	-3.192	-3,1	
Poligrafico, editoria e carta	107.568	82.602	330,9	
Altre	5.882	3.342	131,6	
Totale	319.970	16.556	5,5	

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria



Fonte: USPML su dati INPS



Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale



si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di



somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.



Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull’occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all’INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell’Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell’Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p><i>Occupati</i>: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (<i>part-time</i> verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. 	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo



temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione



contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.



© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento:	Vincenzo Bertozzi (ISPAT) Mariacristina Mirabella (ISPAT) Isabella Speciali (AdL)
Testi ed elaborazione dati:	Nicoletta Funaro (ISPAT) Stefano Zeppa (AdL) Corrado Rattin (AdL) Claudia Covi (AdL)
Layout grafica e pubblicazione <i>on-line</i> :	Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

